Anno V. — N. 170 | Udine, Lunedì 31 Luglio e Martedì 1 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

L'imbroglio egiziano

Dal complesso delle notizie di questi ultimi giorni è *facile* scorgere che la risoluzione presa dalla Porta di mandare i suoi soldati in Egitto anzichè facilitare la via ad un componimento della intricatissima quistione egiziana, ha cresciuto l'imbarazzo delle potenze ed ha incamminato la quistione stessa verso le più terribili complicazioni europee. La Porta ha lasciato che la conferenza se ne andasse in bei discorsi ed anche in bei disegni, ha lasciato che l'Inghilterra s'impegnasse in modo in Egitto da non poter retrocedere senza danno e senza vergogna. Ottenuto questo, per mostrarsi la vera sovrana dell'Egitto ha fatta una comunicazione in conseguenza. Essa interverrà di sua piena volontà, non per mandato d'alcuno, ed userà in una maniera efficace *dei suoi diritti sovrani incontrastabili* sopra l'Egitto.

Ora si può supporre che l'Inghilterra si acqueti a questa decisione della Porta dopo che ha dichiarato di essere disposta ad intervenire anche da sola in Egitto; dopo che vi ha già messo una mano ed ha quasi allestito i preparativi della sua spedizione? No; l'Inghilterra per l'onore delle sue armi, per gli interessi della nazione, ora troppo seriamente impegnati e troppo compromessi in Egitto non receder à da quella via in cui si è messa, avvenga quel che può avvenire.

I telegrammi affermano che l'Inghilterra accetta l'intervento della Turchia ma lo vuole sottoposto al suo controllo. D'altra parte gli egiziani comandati da Araby dichiarano che respingeranno a fucilate tutte le milizie che sbarcassero in Egitto quando fossero composte anche di soldati stranieri. Sicchè se la Turchia si accorda coll'Inghilterra troverà resistenza in Araby pascià, senza contare che gli stessi suoi soldati potrebbero far causa comune cogli egiziani; se verrà andare in Egitto senza l'Inghilterra, potrebbe sentirsi ripetere da questa: oggi è troppo tardi.

La situazione, *dunque*, è più complicata che mai, e chi sa che non riesca ad un Congresso. Se questo si facesse, potrebbe darsi che l'Inghilterra vi trovasse qualche freno molesto, ma potrebbe anche darsi che dalla questione egiziana si cascasse nella orientale e magari anche che da questa nascesse una questione europea da sciogliersi di nuovo a cannonate.

Sulla intricatissima questione i lettori troveranno qui appresso o al solito luogo dei telegrammi copiose notizie.

UN ALTRO INVITO ALL'ITALIA

L'Agenzia Stefani pubblica:

Roma 29 — L'Inghilterra ha invitato l'Italia indipendentemente dalla questione del Canale di Suez, ad associarsi ad un intervento militare con la Inghilterra per stabilire l'ordine in Egitto.

Mancini dopo aver ringraziato il governo britannico della novella prova di fiducia e di amicizia verso l'Italia osservò che avendo ora il sultano aderito all'invito di tutte le potenze di intervenire militarmente per stabilire l'ordine in Egitto ed avendo accettato interamente senza modificare la nota identica del 15 luglio, non crederebbe potere, senza contraddizione, allo stato attuale delle cose entrare in negoziati all'infuori della conferenza, cui non fu fatta alcuna comunicazione per un intervento diverso.

Le nuove dichiarazioni dei ministri inglesi

Importantissime sono le dichiarazioni fatte venerdì alle Camere inglesi dai ministri della Regina. Ecco il riassunto telegrafico comunicato dalla *Stefani*;

Londra 28. — *(Comuni)*. Gladstone comunica le istruzioni spedite a Dufferin.

Il governo è lieto di ricevere la cooperazione di qualsiasi potenza.

Siamo pronti ad accettare l'aiuto del Sultano alle condizioni indicate nella conferenza. Desideriamo di conoscere il numero delle truppe e la data della partenza.

L'incertezza che disgraziatamente prevale sulle intenzioni reali del Sultano esige che pubblichi subito, avanti l'invio delle truppe un proclama che sostenga Tewfik e dichiari Araby pascià ribelle.

Riguardo all'intervento dell'Italia Gladstone può dire soltanto che pendono comunicazioni.

Northcote chiede se il governo sia informato che Araby pascià abbia chiesto la pace.

Dilke risponde che un dispaccio del console Cartwright allude ad una comunicazione indiretta proveniente da Araby pascià, nessuna comunicazione diretta fu ricevuta.

Gladstone rispondendo a Bourke può soltanto dire che la Porta consente alla proposta della conferenza, ma non può dire ciò che la conferenza farà.

Una comunicazione di Musurus pascià di stamane, dice che il Sultano propone di inviare le truppe subito. La comunicazione non parla del proclama.

Londra 28 — *(Lordi)*. Granville dichiara che comunicazioni vaghe furono scambiate ultimamente con Araby pascià, ma non bastano per far cessare i preparativi.

Seymour a Tewfick

L'ammiraglio inglese ha mandato al kedive d'Egitto la seguente lettera:

« In conseguenza delle false asserzioni che furono sparse da Araby pascià capo dei ribelli o da coloro che stanno sotto i suoi ordini io credo opportuno di confermare di nuovo e senza indugio a V. A. che il governo della Gran Brettagna non ha la menoma intenzione di fare la conquista dell'Egitto, nè in qualsiasi guisa di recar danno alla religione o alla libertà degli egiziani. Esso si propose a suo solo scopo la protezione di V. A. e del popolo egiziano contro i ribelli. Il governo inglese ha risoluto di sopprimere la ribellione contro V. A. e ristabilire l'ordine nel paese liberandolo dall'oppressione degli ufficiali ribelli.

« Prega V. A. di avere la gentilezza di ammonire i soldati a non obbedire agli ordini dei capi ribelli ed ordinare a quei soldati di ritornare alle loro case ed alla obbedienza di V. A. loro legittimo sovrano. Voglia anche informare gli abitanti d'Egitto verso cui il governo inglese è ben disposto, che essi devono considerare Araby come ribelle ed i suoi complici come felloni al loro sovrano, nemici del popolo egiziano e della patria.

« Ho l'onore di essere di V. A. amicissimo ed obbediente servo.

« BEAUCHAMP SEYMOUR, Ammiraglio e comandante in capo delle forze navali britanniche nel Mediterraneo. »

La *Voce della Verità* scrive:

« Non ostante tutto lo dicerie la situazione continua ad essere molto oscura e tesa.

Le notizie che si fanno correre riguardanti l'opera delle potenze non hanno fondamento e sono lanciate là coll'evidente scopo di creare della confusione che sarà probabilmente sfruttata dall'Inghilterra. Intervenga o no la Turchia, è ben deciso che il governo inglese non abbandonerà la posizione acquistata, anzi noi sappiamo che l'Inghilterra proseguirà innanzi senza badare alle decisioni della Turchia. »

— Si afferma che l'Inghilterra sarebbe disposta ad accettare l'intervento turco quando si che ammetta la sua cooperazione e l'azione della Turchia avvenga sotto il suo controllo. La Conferenza invece, riservando la questione del canale di Suez, darebbe mandato d'intervento alla sola Turchia, scartando le pretese dell'Inghilterra.

Circolano voci che siansi aperti a Roma arruolamenti *per recarsi* in Egitto a sostenervi *la causa dell'indipendenza* sotto gli ordini di Araby. *Tali notizie sono* premature; nondimeno da cinque giorni si progetta *qualche cosa di simile nei circoli* per opera di Ricciotti, il quale si è recato a Livorno per *vedere se sia possibile* l'effettuare tale divisamento.

Le ultime notizie recano che la chiesa cattolica del Cairo fu saccheggiata e l'altare abbattuto. La polizia non avrebbe fatto nulla per impedirlo.

Ai giudei della città fu intimato per parte di Araby di pagare 600,000 franchi.

A Tantah le teste dei cristiani uccisi furono portate sulle aste attorno per la città.

LA DISCUSSIONE DEI CREDITI EGIZIANI

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 29 — *Camera.* — Si discute il progetto per i crediti egiziani.

Delafosse e Lokroy domandano spiegazioni.

Freycinet dichiara che vuole precisare il progetto di legge. I partigiani della politica di pace, come il ministro, possono votare i crediti. L'intervento in Egitto che noi respingiamo dove separarsi dalla protezione del canale. L'intervento potrebbe produrre conflitti con l'Europa. Avremmo accettato di intervenire col mandato europeo.

---

42 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Difatti, giunto alla salita che precede la barriera della Stella, il *fiacre* riguadagnò il terreno perduto. Esso era trascinato da due cavallacci forti, ma vecchi, cui le discese rompevano le gambe.

Ad una lega dalla barriera il cocchiere si volse.

— Olà, borghese, disse egli, dove andiamo?

Nettuno indicò col dito la vettura di posta.

— Ho inteso, rispose il cocchiere. Noi andiamo dove vanno essi: ma essi dove vanno?

— Avanti sempre, gridò Nettuno con impazienza, sarai pagato.

Il cocchiere assestò un colpo di frusta ai cavalli, e ricominciò a discorrere.

— Padrone, voi dite bene, disse egli, ma ho qui due buoni cavalli che io sono in via di far crepare, e, salvo il rispetto dovutovi, non avete l'aspetto.... si voglio dire....

Nettuno tirò fuori di tasca dodici napoleoni, e li mostrò al cocchiere. Questi allora fe' scoppiettare la sua frusta con entusiasmo.

— E' bene un buon mestiere essere moro, disse egli.

A St. Germain-en-Laye la carrozza di posta si fermò, per il cambio dei cavalli. Il *fiacre* le andò innanzi guadagnando un tratto di strada che poi dovea perdere ben presto.

I due cavalli cominciavano ad ansare miseramente. I loro corpi fumavano, e larghe goccie di sudore rigavano loro i fianchi.

— Potranno essi fare ancora due poste come questa? chiese Nettuno con inquietudine.

— Due poste! rispose il cocchiere, due poste! io non me ne incarico, padrone, quand'anche mi deste tutte le belle monete gialle che mi avete mostrato.

— Va avanti sempre, gli disse il negro, dissimulando il suo disgusto.

A questo punto la vettura di posta, cui erano stati attaccati dei cavalli freschi, slanciata a galoppo sulla discesa, passava come la folgore presso al povero *fiacre*.

— Avanti, avanti, gridò Nettuno.

Il cocchiere diede a tutta forza due colpi di frusta ai cavalli. Essi ripresero un galoppo saltellante e scoraggiato.

Mentre il terreno si conservò in discesa, guadagnarono un po' di spazio, ma coll'andare innanzi, la sproporzione della forza diveniva sempre più evidente.

Il mendicante si agitava sul sedile. Pareva quasi *che coi suoi movimenti disordinati* intendesse di comunicare un nuovo impulso al veicolo.

— Avanti, coraggio, gridava ad ogni istante; non perderli di vista.

Il cocchiere faceva del suo meglio per affrettare la corsa, ma i suoi cavalli andavano continuamente rallentando il passo. Vi fu un momento in cui Nettuno, a un angolo della via, perdette di vista la vettura.

— Non abbiate paura, disse il cocchiere. Appena avremo svoltato li rivedremo.

Si oltrepassò anche la svolta, ma non si vide nulla affatto.

— Dieci napoleoni se tu li raggiungi! pronunciò Nettuno con voce secca.

— Duecento franchi! mormorò il cocchiere.

La sua frusta ricadde per tre volte sulla pelle dei suoi cavalli sfiniti. Il dolore li fece saltare convulsamente; poi si fermarono.

Il cocchiere raddoppiò senza pietà le frustate. I cavalli, presi da una specie di agonia furiosa, si posero a correre colla testa fra le gambe, colle narici fumanti, coi garretti che inciampavano ad ogni passo; ma essi continuavano ad andare, e il cocchiere a colpirli.

Nettuno col capo fuori dello sportello era ansante, e gridava macchinalmente:

— Avanti, avanti!

Le sue dita increspate s'abbrancavano alle pareti del *fiacre*. Egli gemeva ogni volta che la corsa rallentava; ed ogni volta che una scossa improvvisa annunciava un impulso più vivo egli mandava un grido di gioia.

Già cominciava a cadere la notte. Nettuno credette di scorgere alla sommità d'un rialzo di terreno lontano la vettura di posta che spiccava sul bruno dell'orizzonte. Nello stesso tempo si mostrarono disposti ad anfiteatro i lumi delle case di Meulan.

Il mendicante die un altro grido di incoraggiamento, e ricadde spossato nel fondo del *fiacre*.

Alcuni istanti appresso ci fu una scossa violenta. I due cavalli erano caduti tutti e due ad un tratto.

Ma s'era già a Meulan, e a dieci passi di là la vettura si fermava per il cambio dei cavalli.

Nettuno si slanciò fuori del *fiacre*, gettò al cocchiere dieci napoleoni, e si diresse di corsa verso la vettura di posta. Nel punto in cui si muoveva per continuare il viaggio, egli si aggrappò alle molle, e partì insieme a quelli ch'erano da lui inseguiti.

Il maestro di posta volle gridare al postiglione che si fermasse, ma la pesante vettura caracollava già sui ciottoli acuti di Meulan; non si sarebbe udito nemmeno lo scoppio della folgore; d'altronde cominciava già ad annottare. Dopo un istante di ansietà il mendicante fu libero dal timore d'essere scacciato dal suo posto.

Frattanto i cavalli del *fiacre* coi fianchi tremanti e la testa a terra, sembravano non dover risollevarsi mai più. Tuttavia giunsero ad alzarsi, e *noi possiamo credere* che il dì seguente avranno corso anche meglio *di prima*. E' questa l'indole di simili animali.

(Continua)

La situazione dell'Inghilterra *non* è identica alla nostra. La protezione del Canale non può sollevare difficoltà. Tutte le potenze hanno lo stesso interesso sul Canale. I *firmani* dichiarano formalmente libero il passaggio del Canale. Abbiamo da temere soltanto le aggressioni di tribù secondarie. Pochissimi uomini basteranno ad assicurare il Canale.

Gambetta lascia la sala.

Freycinet continua: Occuperemo due punti del Canale con 4000 uomini; tale occupazione fu decisa dagli ammiragliati francese ed inglese. Freycinet termina precisando i progetti. Attualmente le potenze ritornano alla idea della protezione collettiva del Canale. La Conferenza studierà questa nuova fase della questione. (*Interruzioni diverse*). La Francia è disposta ad associarsi a questa protezione collettiva. L'Inghilterra lo è egualmente. In nessun caso la domanda dei crediti oltrepasserà le lire fissate. Il governo fa appello alla fiducia della Camera. Tutto il gabinetto è d'accordo su questo modo di vedere. La Camera non si pentirà di questa dimostrazione di fiducia (*applausi, rumori*).

Lalanne, Langlois, Marcère per vari motivi respingono i crediti.

Freycinet dice che la Turchia sembra decisa ad intervenire, ma domanda si modifichino certe condizioni. La Conferenza risponderà alla Turchia.

Montisu e Clemenceau criticando la politica del ministero rifiutano i crediti.

Passasi alla discussione degli articoli.

Gambetta rientra nella sala.

La Camera respinge i crediti con 450 voti contro 75.

Parigi 29. La seduta odierna della Camera fu agitatissima. Sorsero parecchi clamorosi incidenti, mentre parlava il ministro Freycinet. Nessuno s'alzò a difendere il progetto ministeriale.

Tranne la frazione di Gambetta, tutto il resto della Camera votò contro il gabinetto.

Benchè preveduta, la sconfitta del ministero produsse grande impressione nei circoli diplomatici.

La votazione odierna della Camera significa che la Francia vuole assolutamente astenersi da ogni atto che potrebbe compromettarla di fronte alle altre potenze continentali.

Domani Freycinet si recherà all'Eliseo per presentare le dimissioni dell'intero gabinetto.

Credesi che Grevy, chiamerà Say, l'attuale ministro delle finanze a comporre il nuovo ministero.

Parigi 29 — In seguito al voto della Camera i ministri recaronsi all'Eliseo per rassegnare le loro dimissioni. Grevy li pregò di restare ai loro posti per il disbrigo degli affari, fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

(*Vedi telegrammi*).

ARMAMENTI IN ITALIA

Scrivono da Roma:

« Il Governo italiano segue scrupolosamente l'antico consiglio: *Chi vuol pace si prepari alla guerra.* I preparativi di armamenti si preparano su vasta scala.

« Sulla riviera si continuano ad ispezionare i forti, si mettono a posto i cannoni, si armano i punti dove sarà più necessaria la difesa. I forti di sbarramento sulle nostre Alpi sono pure pronti a qualunque attacco, e le compagnie alpine, nei loro attendamenti estivi, non attendono che gli ordini per marciare.

« I nostri arsenali lavorano attivissimamente; lettere dalla Spezia e da Venezia ci parlano di ricerche di operai.

« Così si assicura imminente un decreto che vieta l'esportazione di muli e cavalli, mentre sono partiti per l'Ungheria ufficiali del nostro esercito a farne incetta.

« La flotta si arma a furia, e il *Dandolo* tra pochi giorni potrà marciare accanto al *Duilio*. Le torpedini sono pronte, e si assicura che accanto al *Duilio* o dentro di esso vi è già una provvista di siluri sufficiente ad un terribile combattimento navale.

« Insomma, se dovessimo entrare in campagna potremmo difenderci in una o due settimane e in men di un mese prendere l'offensiva, che sarebbe il caso più probabile.

ATTENTATO CONTRO SAGASTA

L'*Imparcial* del 25 corrente ha i seguenti particolari sull'attentato, fallito, contro D. Praxedes Matteo Sagasta, presidente del Consiglio di Spagna, del quale attentato ci ha fatto cenno il telegrafo.

L'autorità fu informata in tempo di una cassa diretta al sig. Sagasta, ed ecco come. Un delegato dell'ordine pubblico, la notte del 16, inteso nel caffè svizzero di Granata, un individuo dire ad un suo compagno, che il giorno della festa di Santa Prassede sarebbevi stata un'esplosione in Madrid. Quegli, da questi chiesto del motivo, soggiunse: — Lo saprai, perchè la cosa sta già nella Posta.

Il delegato corse ad informare l'autorità di quanto aveva inteso, senza pensare a trattenere costoro, e quando tornò al caffè per arrestarli, essi erano già scomparsi.

Intanto dall'autorità si riscontrava nella Posta la corrispondenza diretta al Presidente del Consiglio e si trovava una cassetta che, involta in una carta e bene sigillata, aveva il seguente indirizzo: *Libro en rùstica — Exmo. Sr. D. Pràxedes Mateo Sagasta, Presidente del Consejo de ministros. — Madrid.*

Quel libro era nè più nè meno che una macchina esplosiva, fatta come quelle di cui sogliono servirsi i nihilisti contro gli alti dignitarii dell'Impero russo. E' quanto si potè quindi accertare in Madrid.

Ritirato il pacco dall'ufficio della Posta, il governatore di Granata telegrafò il fatto al Ministro dell'interno, annunziandogli che spediva la cassa a Madrid, scortata da un capitano della guardia civile (carabinieri).

Infatti questi consegnò nel palazzo della Presidenza la cassa al conte di Xiquena, governatore di Madrid.

Il signor Gonzalos D. Venanzio, ministro dell'interno, ordinò che fosse aperta la cassa per vedere se era fondato il motivo che si trattasse di una macchina esplodente.

La scuola delle miniere ebbe l'ordine di fare un'analisi chimica delle materie contenute nella cassa. Ma la cassa non si potè aprire sia in cotesta scuola che nell'ufficio pirotecnico del quartiere militare di S. Gil.

Chiamossi in seguito il professore di chimica organica e deputato alle Cortes D. Gabriele de la Puerta, che aprì la cassa e procedette all'analisi chimica della materia nera in quella contenuta.

Dal saggio analitico in piccolo fatto da quel professore, si può argomentare che la materia esplodente, contenuta nella cassa, era più che sufficiente per fare saltare in aria un intero palazzo. Una piccola quantità di materia, dopo essere stata bagnata ed essiccata, produsse ai colpi di un martello sui ferri di un balcone, un'esplosione terribile, che sarebbe stata funesta all'operatore, se questo non ne fosse stato prevenuto.

Cosa conteneva la cassa e come era disposta?

Si assicura che la cassa era del formato di un libro in quattro grande e dell'altezza di un dito. Stretta la cassa con varie cordicelle delicate, ma forti, queste comunicavano per alcuni fori col contenuto della stessa, la quale entro racchiudeva della polvere, ermeticamente chiusa in un tubo di latta.

Da questo tubo partivano altre cordicelle le quali comunicavano con quattro piccole bottiglie di finissimo cristallo, che stavano negli angoli della cassa ed erano piene di acido solforico.

Le cordicelle vennero tagliate con qualche violenza; esse dovevano necessariamente comunicare con alcuni fulminanti che avrebbero fatto avvenire lo scoppio ben calcolato.

Il Prof. Puerta dice che l'autore della cassa infernale è privo di cognizioni chimiche, imperocchè, sebbene l'esplosione fosse bene preparata, tuttavia la parte scientifica non avrebbe dato un risultato funestissimo come forse si desiderava, dacchè era necessario tirare fortemente una delle corde, mentre tagliando queste leggermente con un temperino, non si avrebbe avuto alcun effetto pernicioso.

In ogni caso, non il signor Sagasta, ma i suoi segretarii che sogliono aprire i pacchi diretti al Presidente del Consiglio, sarebbero stati colpiti.

Il governatore di Granata ha fatto arrestare tre o quattro persone, ritenute compromesse nella spedizione della cassa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Depretis è giunto a Roma sabato. Erano ad aspettarlo alla stazione i ministri Zanardelli, Baccelli e Magliani ed altri funzionari ed amici.

Alle ore 6 si recò a visitare Mancini col quale conferì lungamente.

Si terrà un consiglio dei ministri in cui il ministro degli affari esteri esporrà: 1. Tutte le comunicazioni e le idee scambiate in questi giorni, sugli affari egiziani. 2. I termini della comunicazione dell'Inghilterra e della Francia per l'intervento in Egitto. 3. La risposta da darsi ulteriormente a questa comunicazione. 4. Lettura di una nota riservata ai rappresentanti d'Italia intorno alla politica del governo nella quistione egiziana.

Depretis si tratterrebbe a Roma per una decina di giorni, attendendo la soluzione della crisi francese.

— Nei circoli politici si ritiene per fermo che l'Inghilterra sola finirà per occupare una parte dell'Egitto e che se la Francia vorrà o potrà in qualche modo intervenire si limiterà a rimanere a guardia del Canale di Suez. Quanto all'Italia si conferma che l'invito a lei fatto non ha alcun fondamento di serietà.

— Nel caso che l'Italia assumesse la sua parte di protezione del canale, sarebbero destinate le truppe della città della costiera adriatica a fornire il contingente. Pare che in provvisione Ferrero abbia chiesto un rapporto dettagliato delle condizioni di ogni battaglione che si trova in quella zona.

— Il nostro console ad Alessandria telegrafò che in quella città manca completamente l'acqua e che il canale è asciutto; sconsiglia quindi il ritorno colà degl'Italiani che ne sono emigrati in causa del bombardamento.

— Il campo di Araby si troverebbe sopra l'istmo a sei chilometri, protetto da due laghi laterali; la fronte sarebbe difesa da trincee armate con 70 cannoni.

— Furono ordinate manovre speciali di cavalleria nella seconda metà d'agosto fra Vicenza e Pordenone. Una sola divisione vi parteciperà sotto il comando del generale Colle di Felizzano e sarà composta dai reggimenti Novara e Vittorio E., Alessandria e Caserta e Firenze e della prima e quarta batteria dell'ottavo reggimento.

— L'on. Lovito segretario generale del ministero dell'interno, ha chiamato alcuni radicali, invocando il loro concorso perchè venga abbandonata l'idea di tenere un banchetto nel giorno 13 agosto per commemorare i fatti obbrobriosi del 13 luglio. Il colloquio non ebbe alcun risultato.

ITALIA

Padova — Si ha da Padova che l'aggiunto giudiziario signor dall'Oglio ha sporto denuncia contro il senatore Manfrin (già prefetto di Venezia) alla presidenza del Senato, imputandolo di deviazione di acque irrigatorie; reato previsto dall'articolo 678 del Codice penale.

Rimini — A Rimini si sta firmando una domanda al Ministero di grazia e giustizia perchè presenti al Re una proposta di commutazione di pena a favore del famigerato comunardo Amilcare Cipriani.

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate:*

« L'esito dell'annunciato Comizio contro le ammonizioni pare ormai assicurato, e la data sembra fissata ai primi del prossimo mese. Tutte le Società, o quasi, che furono invitate, hanno fatto adesione, e tutte hanno nominato un loro rappresentante nel Comitato promotore. Le Società aderenti sono fino ad ora, in numero di 90 circa.

Napoli — Il 27 approdò il piroscafo *Asia* con 250 fuggiaschi. Erano borghesi, impiegati, professori, oppure la maggior parte faceva il viaggio a spese del nostro governo. Si notavano trentotto suore con molte bambine arabe; per disposizione della questura e per accordo coi governatori dei Pii stabilimenti esse troveranno ricovero in Napoli. Queste suore al Cairo erano cento; davano asilo ed istruzione a più centinaia di bambine arabe; quando fu decisa la partenza, le bambine, le cui famiglie non erano povere, furono restituite alle loro case: quelle che non avevano nessuno per loro, hanno seguito la sorte delle benefiche suore; parte sono andate in Gerusalemme, parte in Grecia, parte in Sicilia, le altre a Napoli.

Tanto queste suore, quanto gli altri fuggenti dal Cairo hanno confermato che per ordine di Araby pascià nulla hanno sofferto durante il tragitto dal Cairo ad Ismailia.

Milano — Sabato è finito alle Assise il famoso *Processo della donna tagliata a pezzi.* In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannava Luigi Cattaneo — marito della vittima Stella Gallotti — ai lavori forzati in vita.

ESTERO

Germania

Rispondendo all'indirizzo di una società industriale, Bismarck dichiarò che nel programma della sua politica sta il risorgimento delle antiche maestranze.

Il cancelliere continuerà a servire l'imperatore nel senso già più volte espresso da lui finchè gli sole consentiranno le forze.

Austria-Ungheria

La riduzione del corpo d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina è cominciata, il 15 luglio, col rinvio ai loro focolari di 600 uomini per ogni reggimento. Partirà egualmente un numero totale di 13,800 uomini.

Il nuovo organizzamento dell'armata non tarderà ad essere messo in applicazione. Il 15° corpo sarà collocato in Bosnia colla sede del comando a Serajewo.

La Bosnia avrà due corpi, con sedi di comando a Praga ed a Josephstadt.

Francia

In Senato il maggiore Laborděre sostenne con un lungo discorso la sua proposta di stabilire non essere crimine nè delitto pei militari il rifiutarsi di eseguire atti qualificati crimini dalla legge che venissero ordinati dai superiori in tempo di pace colle straniero.

Il generale Billot, ministro della guerra, ed il generale Chanzy combatterono vivamente quella proposta.

Il Senato rifiutò quasi all'unanimità di prenderla in considerazione.

— L'Unione Repubblicana della Camera incaricò Recipon, deputato di Nizza, di interrogare il governo sul noto articolo stampato nel *Pensiero di Nizza* contenente voti anti-francesi.

Turchia

« *Costantinopoli*, 29 — Il ministro delle finanze convocò oggi i banchieri di Galata per domandare un prestito per una spedizione di 15,000 uomini in Egitto, che aumenterassi più tardi. Assicurasi che offrì in garanzia la tassa sui montoni. E' anche prossimo che il ministro della guerra faccia grandi acquisti ».

America

Un ufficiale dell'esercito Argentino avendo chiesto al Congresso della Repubblica Argentina, l'autorizzazione di fregiarsi della legion d'onore di cui era stato insignito in seguito ad un suo viaggio in Francia, ci fu qualche deputato che si oppose alla chiesta autorizzazione. Uno di essi, il sig. De Alvear, disse che la legion d'onore, creata da un tiranno, disonorerebbe il petto di un cittadino libero della nobile repubblica Argentina. L'agente diplomatico della Francia ha chiesto spiegazioni di queste parole al ministro degli affari esteri della Repubblica.

Inghilterra

Nella seduta della Camera dei Comuni del giorno 25 luglio, il signor Gladstone presentò il seguente messaggio della Regina che fu letto dal Presidente:

Vittoria Regina: Lo stato presente degli affari pubblici in Egitto e la necessità in relazione ad essi, di fare dei passi per il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in quel paese, e per la protezione degli interessi dell'Impero, avendo costituito secondo l'opinione di Sua Maestà, un caso di grande emergenza secondo il significato parlamentare, Sua maestà giudicò opportuno provvedere mezzi addizionali pel suo servizio militare.

E perciò, attenendosi alle leggi del parlamento, Sua Maestà ha creduto giusto di comunicare alla Camera dei Comuni di stare per chiamar sotto le armi le truppe di riserva o una parte di esse che Sua Maestà crederà necessarie, per eseguire il servizio permanente. Il signor Gladstone propose quindi che detto messaggio fosse preso in considerazione l'indomani e la mozione fu approvata.

DIARIO SACRO

Martedì 1 Agosto

S. Pietro in Vincoli

Ai vesperi comincia il *perdono d'Assisi* che dura fino al tramonto di domani.

Effemeridi storiche del Friuli

1 Agosto 314 — Teodoro vescovo d'Aquileja interviene al concilio di Arles in Francia.

Cose di Casa e Varietà

Luce elettrica. Procedono alacremente i preparativi per l'esperimento d'illuminazione elettrica in questa città. Il signor ingegnere Acheson, allievo dell'Edison, ha preso tutti gli appunti necessari per la compilazione del progetto ed è ripartito col sig. I. Shephord, agente generale della Società Italiana per l'applicazione dell'elettricità, per Milano, onde sollecitare la compilazione del suddetto progetto che probabilmente verrà presentato al Municipio nella ventura settimana.

In esso progetto si utilizza, come proponeva l'Ingegnere Capo Municipale, la forza sviluppata dalle cadute del Ledra poste sul perimetro occidentale della Città, forza che venne portata a 428 cavalli-vapore, e che riducesi a 278 cavalli-vapore mediante opportune motrici idrauliche. Con questa forza si alimenteranno 400 lampade, ciascuna del potere illuminante di 16 candele, per l'illuminazione pubblica, e 3200 lampade da 10 candele per l'illuminazione privata.

Ferrovia da Udine a Palmanova e Latisana. Una Commissione mandata dal Delegato straordinario del Municipio di Palmanova, sig. cav. D.r Kriska, e composta de' signori D.r Gio: Batta De Biasio, D.r Lorenzetti e nob. D.r Colberlaldo, conferì ieri a Padova col sig. cav. Gabelli, ed ottenne dalla Società veneta di costruzioni che tutta intera la futura stazione di Palmanova (e cioè tanto il fabbricato de' passeggeri, quanto quello delle merci e del materiale mobile) venga collocata sul territorio di quel Comune, e avvicinata all'abitato di m. 226 circa.

Per prevenire nuovi guai. Gli abitanti di Via Aquileja dicesi raccolgano firme perchè sia allontanato un deposito di polvere e di dinamite esistenti in quella Via; altrettanto si dice faranno gli abitanti in Via Prefettura e di Piazza dei Grani, giustamente impensieriti dalla loro vicinanza ad altri depositi.

Annegamento. Il 25 corrente certo Urbano Giovanni di Trasaghis, mentre stava guadando il Tagliamento venne travolto dalla corrente e vi perdette la vita.

Prezzi ridotti. Dal 1 agosto fino al 15 novembre a. c. causa l'Esposizione a Trieste verranno distribuiti viglietti di andata e ritorno Gorizia-Trieste a prezzi ridotti del 33 1|2 per 0|0.

I.ª classe andata e ritorno fior. 3.04 — II.ª classe andata e ritorno fior. 2.06 — III.ª classe andata e ritorno fior. 1.94.

Validità dei viglietti 8 giorni.

Nelle elezioni amministrative di Venezia jeri avvenute avrebbe trionfato la lista cattolica. Fra gli eletti sarebbe anche il chiarissimo avvocato G. Draghi noto ai cattolici friulani per l'eloquente ed applauditissimo discorso da lui tenuto nella prima Adunanza generale dei Comitati parrocchiali della nostra diocesi. Per maggiori e più precisi particolari attendiamo il *Veneto cattolico.* Intanto mandiamo un *evviva* di cuore ai cattolici veneziani.

Sull'eleggibilità dei Consiglieri Comunali. Il Consiglio di Stato ha proposto, ed il Ministro dell'Interno adottata la seguente importantissima massima, circa le deliberazioni dei Consigli Comunali sulla eleggibilità dei Consiglieri, che cioè debbano i Consigli Comunali deliberare in seduta segreta quando si tratta di risolvere questioni di eleggibilità che riguardano le qualità personali dell'eletto, mentre invece devono deliberare in seduta pubblica quando si tratta di riconoscere se l'eletto abbia o non abbia relazioni d'interessi col Comune.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 29 Luglio.

Grani. Mercati floriti in *frumento* e *segala* con ribasso nei prezzi stante l'ubertosità del raccolto, con affari in calma senza disposizione ancora ch'abbia a mutarsi detta condizione fino a che le domande non si fanno attive per l'esportazione.

Martedì e giovedì in *granoturco* quantità sufficiente ai bisogni settimanali, con offerte in rialzo che vennero respinte, ed accettati piuttosto i prezzi al limite della 29ª ottava, e perciò il suo valore medio non subì alcuna variante

Sabbato poi notossi in questo articolo una quantità maggiore degli altri due mercati.

Le pioggie cadute in tempo furono un vero ristoro alle nostre campagne, talchè si può dire assicurato anche il prodotto dei restanti raccolti.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento: 14,50, 15, 15,50, 15,75 15,85, 16, 16,25, 16,40, 16,50, 16,75 17, 17,25, 17,50, 17,90, 18.

Segala: 11,75, 11,80, 12, 12,25, 12,50 12,60, 12,70, 12,75.

Granoturco: 16, 16,20, 16,50, 17, 17,10, 17,15, 17,20, 17,25, 17,50, 17,80 18,—.

Frumentone: 2 ettolitri sabbato a lire 19,50 alla misura.

Foraggi e combustibili: 18 carri di *fieno,* 12 di *paglia,* pochi carri di *legna* e 2 di *carbone* ai prezzi segnati in listino. Il *fieno* vecchio di montagna 1ª qualità fu pagato perfino 9 lire al quintale, roba eccellente ed assai ricercata.

TELEGRAMMI

Tripoli 29 — Regna panico fra i maltesi e gli israeliti temendosi un massacro. I consoli affissero un avviso per tranquillizzare gli animi. Il governatore scrisse ai consoli garantendo la tranquillità.

Pietroburgo 29 — Furono nominati Lobanoff ambasciatore a Vienna, Mohrenhein a Londra, Toll a Copenaghen, Nelideff a Costantinopoli.

Nelideff è pure incaricato di una missione speciale presso il Sultano.

Alessandria 29 — Quattro delegati provenienti dal Cairo dicono che tutto il paese vuole la resistenza, perchè crede che gli inglesi vogliano conquistarlo.

Seymour con altre navi recasi ad Abonkir.

Berlino 29 — Un telegramma da Londra e le informazioni diplomatiche confermano che la Francia preferisce la spedizione in Siria all'Egiziana.

Parigi 29 — Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel canale, sottoposta alle potenze, è dovuta all'iniziativa della Germania. E' probabile che altre potenze oltre a quelle rappresentate nella Conferenza, come la Spagna, si chiameranno a cooperare alla guardia del canale.

Trieste 29 — Telegrafano da Porto Said che la situazione colà è critica.

Il governatore ed il vice-governatore si sono dimessi e rifugiati a bordo del postale inglese *Mongolia.*

L'acqua del canale Mahumdieh continua a mancare.

I professori dell'Università di El Azhar al Cairo protestano contro l'intervento turco in Egitto.

Araby ha restituito e rinviato al sultano la decorazione turca che questi recentemente gli ha conferito.

Alessandria (via Roma) 29, ore 10 p. — E' confermato che il Kedive è giornalmente in comunicazione telegrafica con Araby pascià. Oggi partirono due altri emissari del Kedive per persuadere il dittatore a cedere. Questi rifiuta di venire ad ogni accomodamento finchè gl'inglesi non si saranno ritirati sulle loro navi.

Il generale Alison vuole impossessarsi della fortezza di Abonkir per prendere di fianco le truppe egiziane girando intorno al lago dello stesso nome. Il generale inglese crede poter così costringere Araby pascià alla ritirata verso Damanhour. Se questo piano riuscisse gli inglesi diverrebbero padroni del canale Mahmudieh. Il generale Seymour è contrario a questa impresa che ha poca speranza di riuscita, viste le poche forze di cui dispone il generale Alison.

Costantinopoli 29 — Il rappresentante russo ha ricevuto istruzione *per assistere* alla conferenza.

Dufferin comunicò alla Porta un dispaccio di Granville che accetta sostanzialmente lo intervento turco e solo chiede schiarimenti sul tempo, sul modo e sulle forze della spedizione.

Parigi 30 — In seguito al voto di jeri furono sospesi i movimenti della truppa e della flotta a protezione del canale e fu ordinato a Coprad di mantenere una neutralità assoluta. Finora Grevy non chiamò alcuno. Tutti i giornali constatano la difficoltà della crisi.

Il *Temps* dice: Siamo in presenza non di una crisi ministeriale, ma di una crisi nella nostra storia nazionale.

Parigi 30 — La situazione è difficilissima essendo il voto di jeri dovuto alla coalizione dei partiti tendenti a scopi diversi. La crisi durerà probabilmente alcuni giorni.

Porto Said 30 — Le navi da guerra francesi hanno ricevuto l'ordine di stazionare a Porto Said e di cessare dal percorrere il canale di Suez.

Cairo 30 — In seguito ai decreti del Kedive è destituito Araby perchè non difese Alessandria. Il Kedive proclama e dichiara impossibile di combattere l'amica Inghilterra.

Araby domandò al paese di esprimere la sua volontà. 360 personaggi religiosi e politici e notabili si riunirono oggi al ministero dell'interno, fra i quali Ibrali, Ahmed e Kiamil cugino del Kedive. Si tennero parecchi discorsi. Araby pascià ricordò gli eccessi dei marinai inglesi in Alessandria. Fu deciso di mantenere Araby per difendere il paese fino ad una pace soddisfacente ovvero allo sterminio degli invasori, e per ripudiare l'autorità del Kedive che è prigioniero e protetto dall'Inghilterra. Una grande dimostrazione pacifica percorse le strade augurando la vittoria degli egiziani.

Alessandria 30 — Un *manifesto* del ministero accusa Araby di essersi ritirato a Kafrdouar, di aver rotto il canale Mahmoudia, di tentare di far credere che gli inglesi vogliono conquistare l'Egitto ed invita il paese ad abbandonarlo.

Seymour domandò al Kedive l'autorizzazione di porre un cavo a Portosaid per ristabilire le comunicazioni fra Portosaid ed Alessandria.

Madrid 30 — La Germania propose alle potenze di invitare la Spagna a cooperare alla difesa del canale. La Spagna accetterà.

Alessandria 30 — Lesseps trovasi in rapporti diretti con Araby e dicesi che si recò a Kafrdouar.

Parigi 30 — Grevy chiamerà stamane Leroyer e Brisson per consultarli. I giornali dicono che la Camera condannò la politica incerta. Alcuni chiedono lo scioglimento della Camera.

Costantinopoli 30 — La dichiarazione scritta che i delegati turchi consegnarono venerdì sera agli ambasciatori annunzia che la Porta spedirà le truppe secondo la base della nota degli ambasciatori del 15 luglio. Il Sultano spera che le truppe che occupano Alessandria lascieranno l'Egitto appena le truppe turche saranno arrivate.

In appendice la dichiarazione dice che le riforme militari essendo connesse a quelle che si riferiscono al ritorno dello *statu quo* si regoleranno soltanto con l'accordo del Kedive e della Porta.

Vienna 30 — Nonostante le dichiarazioni fatte dalla Porta si dubita ancora del reale intervento militare della Turchia in Egitto stante gli attriti che cominciano a manifestarsi tra la Porta e l'Inghilterra circa il modo di condurre la pacificazione.

La Porta esigerebbe di operare sola esclusivamente alle altre potenze, l'Inghilterra vorrebbe riservarsi la sorveglianza dell'azione delle truppe turche.

Un telegramma da Costantinopoli dice che la Turchia non ha fatto sinora alcun preparativo serio per intervenire in Egitto e che colle truppe e navi attualmente disponibili le bisognerà circa un mese per trasportare in Egitto un sette od ottomila uomini.

Parigi 30 — Il *Mémorial Diplomatique* dice che l'Inghilterra prevedendo che Araby pascià nel caso estremo si rifugierà in Abissinia, ottenne da quel re la promessa di consegnarlo nelle di lei mani.

Il *Journal des Débats* dice che la Camera ha ottenuto una vittoria di Pirro giacchè non espresse chiaramente quale politica voglia.

La *République Française* è giubilante. Essa afferma apertamente la necessità di un ministero bellicoso. Dice che il presidente della Repubblica deve accettarlo sacrificando le preferenze.

Esorta la Camera a sostenere un ministero bellicoso e ad imitare il Senato!!

Parigi 30, ore 9,30 p. — Non ha fondamento la voce corsa della nomina del conte Greppi ad ambasciatore italiano a Parigi.

Nei circoli parlamentari e della stampa regna una vera costernazione.

I giornali unanimemente deplorano la crisi ministeriale. In questo momento, mentre all'estero si agitano i più gravi interessi del paese, la Francia resta senza governo.

Il *Temps* dice che non è questa una crisi ministeriale, ma una vera crisi nazionale.

I *Débats* dicono che la Camera doveva respingere il credito chiesto otto giorni fa; ma votato il primo avrebbe dovuto concedere il secondo, per evitare una crisi che recherà al paese danni incalcolabili.

Corrono le voci più confuse intorno al nuovo gabinetto.

Parlasi di un ministero Duclerc-Lepere-Marcere; parlasi anche di una ricostituzione del ministero Freycinet senza Ferry e Say.

Tutti i giornali escludono la possibilità d'un ministero Gambetta.

Si fa strada l'idea di uno scioglimento della Camera.

Però Grevy convinto del pericolo di fare le elezioni generali sopra una questione di politica estera, si mostra assai contrario a questa misura.

Alessandria, (Via Roma), 30, ore 10. Notizie dall'interno confermano perfetto l'accordo fra Araby pascià, i notabili e gli sceicchi. Gli egiziani sono disposti ad un accomodamento col Sultano, non opporrebbero resistenza alle truppe ottomane, se non nel caso che queste si avanzassero nel paese assieme con le truppe inglesi.

L'odio contro l'Inghilterra ha raggiunto il massimo grado. Al Cairo non si vuol più sapere del Kedive che è divenuto uno strumento degli inglesi.

Araby pascià mandò a Lesseps un dispaccio, per ringraziarlo di avere impedito uno sbarco di truppe straniere a Porto Said.

Vienna 30, ore 10.20 p. — Dispacci dall'Egitto della *Neue Freie Presse* e del *Pester Lloyd* dicono che, se le truppe turche si presentassero, insieme agli inglesi, sarebbero ricevute a fucilate.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 luglio 1882

VENEZIA	87 —	90 —	4 —	37 —	6
BARI	84 —	83 —	22 —	62 —	17
FIRENZE	40 —	36 —	39 —	34 —	5
MILANO	27 —	74 —	50 —	44 —	14
NAPOLI	80 —	44 —	9 —	43 —	41
PALERMO	56 —	49 —	88 —	11 —	67
ROMA	7 —	39 —	10 —	51 —	36
TORINO	49 —	90 —	32 —	66 —	24

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 luglio 1882.

A peso misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Granoturco	—	—	—	—	18	—	16	—	16	93
	Frumento vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frumento nuovo	—	—	—	—	18	—	14	50	16	93
	Segala	—	—	—	—	12	75	11	75	12	39
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	46	40	41	60	44	24	39	41	—	—
	Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
	Vino di Provincia	71	60	60	50	64	—	48	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	35	50	40	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	136	—	142	30	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	30	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
	Fieno di prima qualità	5	40	4	30	3	80	3	60	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	20	3	40	3	—	2	90	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	1	95	2	04	1	69	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	30	5	45	5	40	4	85	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	60	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
	Carne di Agnello	1	60	1	—	1	47	—	87
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	25	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	[illegible]	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	60	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	28	—	28	—	27	—	25
	Pane 1.a qualità	—	45	—	—	—	48	—	—
	Pane 2.a id.	—	40	—	—	—	38	—	—
	Paste 1.a id.	—	72	—	70	—	70	—	08
	Paste 2.a id.	—	56	—	52	—	54	—	50
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	08
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	80	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.80	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.60	" 1.20	" —.—
2.a qualità al chil.	" 1.30	" 1.20	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 / " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80 / " 1.60 / " 1.50

	con dazio – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	
ormelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90	—	

Notizie di Borsa

Venezia 29 luglio

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 89,40 a L. 89,60

Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87,23 a L. 87,43

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,56 a L. 20,58

Bancanotte austriache da 214,50 a 215,—

Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 29 luglio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 89.20

Napoleoni d'oro 20 60

Parigi 29 luglio

Rendita francese 3 0[0 . 81,40

" " 5 0[0 . 115,35

" italiana 5 0[0 . 87,35

Cambio su Londra a vista 25,18,—

" sull'Italia 2 3[8

Consolidati Inglesi . . 100,1.16

Turca 10,90

Vienna 29 luglio

Mobiliare 323 20

Lombarde 140.50

Spagnole . . . . . —,—

Banca Nazionale . . 827.—

Napoleoni d'oro . . . 9.50[—

Cambio su Parigi . . . 47.75

" su Londra . . . 120.10

Rend. austriaca in argento 77.75

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. accel.
- ore 1.05 pom. om.
- ore 8.08 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. *diretto*
- ore 9.55 ant. om.
- ore 5.53 pom. accel.
- ore 8.26 pom. om.
- ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.10 ant. id.
- ore 4.15 pom. id.
- ore 7.40 pom. id.
- ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.55 ant. accel.
- ore 4.45 pom. om.
- ore 8.26 pom. *diretto*
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.47 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.20 pom. id.
- ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.85	749.64	749.90
Umidità relativa	61	30	85
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	0.2	—	8.4
Vento direzione	N.E	E	N.E
Vento velocità chilometr.	4	4	7
Termometro centigrado	21.6	25.6	17.0

Temperatura massima 29.4 / " minima 16.3 | Temperatura minima all'aperto 13.7

Udine, 1882 - Tip. Patronato